

A Balmamion il giro dell'Appennino

L'Unità del lunedì

Record della Giardi nel salto in alto: m. 1,67

A pagina 3

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 6

Conclusa la drammatica crisi in Argentina

Nuovo governo Guido

senza i generali

Il generale Ongania, nuovo comandante dell'esercito, promette il ritorno alla vita costituzionale - 19 i morti

BUENOS AIRES, 23. Il generale Juan Carlos Ongania, leader dei ribelli del Campo de Mayo usciti vittoriosi dalla guerra civile, e il presidente Guido, che, grazie al repentino rovesciamento di alcune forze operanti, si è trovato al fianco dei vincitori, hanno consolidato oggi le loro posizioni con un rimpianto di governo, che ha allontanato i militari ultranzisti, e con una serie di misure di polizia Ongania, che è stato nominato nuovo comandante ad interim delle forze armate e che si è impegnato ad appoggiare Guido, ha altresì promesso che i militari « resteranno d'ora in poi soggetti al potere civile ».

Il primo atto compiuto da Guido nella sua nuova veste di alleato dei militari « azzurri » è consistito nell'emancipare un proclama che annuncia che il generale Ongania è stato nominato comandante della forza di polizia, il mantenimento dell'ordine.

Successivamente, è stato annunciato che i due dei maggiori capi « gorilas ». Il generale Juan Carlos Lario, già comandante in capo dell'esercito, e il generale Bernardino Labraga, già capo di stato maggiore generale, sono stati tratti in arresto.

Nel pomeriggio, Guido convocò una breve riunione di gabinetto, evidentemente destinata ad una discussione tra i principali esponenti della corrente « moderata ».

Il compagno Alicata, parlando a Prato, nel corso di una manifestazione di protesta contro il divieto poliziesco alla festa dell'Unità, ha sostenuto l'esigenza che le forze democratiche lottino unite per impedire l'insabbiamento dei principali punti programmatici del centro-sinistra.

La drammatica situazione della scuola a Roma

Bivaccano per l'asilo



Sono rimasti tutta la notte davanti ai cancelli della « Marco Polo » per riuscire a strappare un posto nell'asilo per i loro bambini. È accaduto la scorsa notte al Prenestino. Come lo scorso anno, anzi peggio di allora poiché i posti disponibili sono stati ridotti da 230 a 200, padri e madri sono stati costretti a una fila estenuante. Il diritto all'istruzione, fondamentale in ogni paese civile, è diventato una lotta affannosa nella quale troppi ancora sono gli sconfitti. La foto che pubblichiamo oggi, 24 settembre 1962, dovrebbe fare arrossire coloro che hanno amministrato per anni in Campidoglio affrontando i problemi più urgenti, come quello della scuola, solo con le promesse.

Voleva il riconoscimento della RDT

Silurato il delegato inglese a Berlino

I contrasti fra i d.c.

Gonella a Moro: « Siete ingenui »

La giornata domenicale ha veduto vari discorsi di diversi leaders politici. Fanfani, a Empoli, ha riconfermato la linea programmatica del governo, parlando dei « nuovi progressi » compiuti nella settimana scorsa, con l'approvazione delle nuove norme per la Cassa del Mezzogiorno, l'approvazione della riforma della Camera, l'approvazione della nazionalizzazione. Si tratta, ha detto Fanfani, di « successi che confortano a proseguire nello svolgimento del programma approvato ».

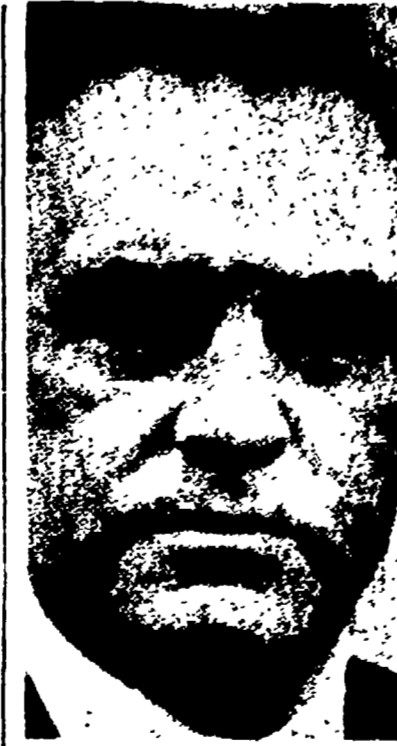
Un nuovo attacco alla politica della segreteria d.c. è stato mosso invece dall'on. Gonella, sul suo settimanale « Il Centro ». Parlando a nome sia dei « resistenti centristi » che degli « ultranzisti dorotei » (il cui atteggiamento si è rivelato abbastanza unitario contro l'ENEL), Gonella ha attaccato la segreteria d.c. accusandola di non essere riuscita nel suo intento. Polemicamente con quanti chiedono al PSI chiarezza e « senso della realtà », egli dice che « i richiami alla realtà possono essere piuttosto rivolti a coloro che avevano confidato che la politica di centro-sin-

LONDRA, 23.

Il Foreign Office ha silurato il suo rappresentante diplomatico a Berlino. La clamorosa decisione adottata il 15 settembre e resa nota soltanto oggi è stata presa a seguito di profonde divergenze tra il diplomatico e il ministro degli esteri inglese a proposito della questione tedesca. McDermott ha 49 anni e fino al 15 settembre scorso era distaccato al comando inglese a Berlino ovest (ove era il rappresentante diplomatico di grado più elevato) con il rango di ministro.

Da fonte ufficiale si è cercato di minimizzare la vicenda affermando che la messa a riposo del diplomatico era dovuta a ragioni di salute e a motivi di carattere amministrativo riguardanti la situazione del personale del grado di McDermott. In realtà, la decisione è stata provocata dall'esistenza di seri contrasti tra il diplomatico e il Foreign Office circa la politica occidentale a Berlino.

Del resto, è stato lo stesso McDermott a confermare l'esistenza del dissidio. In un articolo pubblicato oggi dall'Observer, McDermott prevede il riconoscimento della RDT da parte dell'Occidente e la creazione di tre Stati tedeschi tra i quali Berlino-Ovest, che potrebbe divenire membri delle Nazioni Unite. McDermott afferma poi che l'ulteriore permanenza delle truppe di occupazione occidentale a Berlino Ovest è un non senso. Il diplomatico inglese sostiene inoltre la necessità del riconoscimento delle attuali frontiere della Germania come definitive. Infine egli propone il trasferimento a Berlino di alcune agenzie internazionali dell'ONU. Il Foreign Office, natural-



L'ex delegato inglese McDermott

mente, ha fatto sapere che le idee espresse dal McDermott sono semplici opinioni personali dell'autore. Grave è invece — sempre a proposito di Berlino — la intervista rilasciata dal gen. Lucius Clay, ex rappresentante speciale di Kennedy nell'ex capitale tedesca. Clay ha infatti respinto ogni modifica alla situazione attuale della città affermando che in caso di firma del trattato di pace con la RDT da parte dell'URSS « l'azione più energica che noi possiamo intraprendere consiste sempre nell'essere pronti a fare intervenire le nostre truppe per inlure i sovietici a non compiere azioni aggressive se non rischiando l'impiego della forza ». In qualsiasi caso (anche nella questione di un eventuale riconoscimento della RDT) gli Stati Uniti — secondo Clay — debbono sempre agire di concerto con il governo della RFT.

Il Bologna solo al comando



La giornata del campionato di calcio ha confermato la crisi della Fiorentina e del Napoli, sconfitto rispettivamente dalla Samp e dal Milan. Negli altri incontri, clamorosa sconfitta casalinga della Juve ad opera dell'Atalanta, mentre il Bologna, passando a Venezia, si è installato solo al comando della classifica. Infine, vittorie del Mantova sulla Roma, dell'Inter sul Vicenza e del Torino a Palermo, e pareggi in Spal-Catania e Modena-Genova. Nella foto: Rigamonti respinge su Morrone in Lazio-Monza.

A Milano i 150 milioni della lotteria di Merano

MILANO, 23. Il biglietto che vale i 150 milioni della lotteria di Merano è stato venduto a Milano. Le sigle e i numeri che lo contraddistinguono sono questi: « F.16425 ». Il biglietto era stato abbinato al cavallo « Blackloek », vincitore del Gran premio di Merano.

Il tagliando che ha fruttato al suo possessore la bella cifra di 150 milioni, faceva parte di uno stock di diecimila biglietti ceduti, dalle « Lotterie nazionali », ad una agenzia di distribuzione di giornali della « Rizzoli Editore », che ha sede in via Corridoni 6. Il gerente dell'agenzia di distribuzione ha smistato i biglietti fra i proprietari delle duecento edicole della città. Il biglietto vincente è l'ultimo di un blocchetto e non è improbabile che possa essere rimasto anche invenduto. Le ricerche, comunque, sono iniziate in tutta la Lombardia da parte dei cronisti e dei fotografi, ma per ora nessuno è riuscito a rintracciare il vincitore dei 150 milioni.

Anche a Rovigo, le ricerche del fortunato vincitore del secondo premio della Lotteria di Merano, hanno dato — fino a questo momento — esito negativo. Il biglietto vincente, abbinato al cavallo « Zambo », secondo arrivato, è stato venduto ad uno dei tre sportelli dell'ufficio postale centrale della città. È probabile, quindi, che sia stato acquistato da persone residenti fuori città.

I possessori dei biglietti abbinati ai cavalli che hanno tagliato il traguardo dopo il terzo, squalificati o non partiti, toccherà un milione di lire.

Gli abbinamenti con i quattordici cavalli partiti sono questi che diamo di seguito indicando, fra parentesi il nome dei cavalli:

- 1 - 32329, Perugia (Lady Taketime)
C - 78510, Roma (Paradou)
M - 53265, Roma (Drago-nette);
L - 05576, Salerno (Londor)
I - 70693, Roma (Lord Tabary)
R - 71268, Gorizia (London Bridge)
L - 17630, Udine (Tueson)
F - 16425, Milano (Blackloek)
N - 35205, Roma (Argo III)
B - 66155, Bologna (Espadour)
P - 39192, Alessandria (L'Empereur)
S - 36049, Genova (Spessa)
B - 77406, Firenze (Nina)
D - 28674, Reggio Emilia (Genevief)
E - 45155, Genova (Terno)
M - 09412, Firenze (Allegri)
M - 53953, Rovigo (Zambo)
S - 77475, Siena (Babilard)
D - 83263, Firenze (Only One)
M - 60364, Torino (Corridoni)

Vana caccia agli attentatori di S. Pietro

Caccia infruttuosa agli attentatori di S. Pietro. Mentre decine di uomini sono ancora mobilitati, i tecnici artigiani esaminano i frammenti della bottiglia incendiaria trovata nella cappella del SS. Sacramento e il detonatore rinvenuto accanto alla statua di Sant'Andrea. I giudici del Tribunale Vaticano e il comandante della Gendarmeria hanno compiuto un sopralluogo nella basilica: « Non ci sono novità — hanno detto ai cronisti — e la speranza di scoprire gli attentatori è affidata solo al caso ». Le indagini continuano.

Proficuo dibattito a Crotone

Passi in avanti dell'Unità nel Sud

I comizi del PCI

Vari dirigenti del PCI hanno parlato ieri nel corso delle manifestazioni per la campagna della stampa comunista. A Crotone, concludendo il Festival meridionale dell'Unità, il compagno Ingrao ha detto che l'atteggiamento del governo di centro - sinistra nei confronti delle lotte del lavoro « ricorda la politica scellabiana e non può non preoccupare gli italiani ».

Il compagno Alicata, parlando a Prato, nel corso di una manifestazione di protesta contro il divieto poliziesco alla festa dell'Unità, ha sostenuto l'esigenza che le forze democratiche lottino unite per impedire l'insabbiamento dei principali punti programmatici del centro-sinistra.

Convegno critico degli « Amici » nel quadro del Festival meridionale

Dal nostro inviato CROTONE, 23

Col convegno meridionale degli « Amici dell'Unità » e con il discorso del compagno Ingrao — che riportiamo in altra parte del giornale — si è concluso questa sera il Festival meridionale della stampa comunista, iniziato giovedì scorso con una serie di interessanti iniziative culturali e ricreative, alle quali, sera per sera, hanno partecipato molte migliaia di crotonesi e di cittadini venuti da tutta la regione. In pratica, la città — che è uno dei più importanti centri « rossi » del Mezzogiorno — ha partecipato tutta al Festival. Su centinaia di balconi del centro e della periferia erano esposti bandiere del partito e tricolori. Così Crotone ha accolto circa 200 delegati delle associazioni provinciali « Amici dell'Unità », giunti da tutte le regioni meridionali: alcuni di loro hanno poi partecipato anche alla diffusione straordinaria del nostro giornale, che ha esaurito in un paio di ore le 3000 copie prenotate dai compagni di Crotone.

I lavori del convegno si sono tenuti nel grande salone dell'albergo « Iorno » e sono durati tutta la mattinata in un serrato dibattito cri-

tico e autocritico concluso con un discorso del compagno Luigi Pintor. Subito dopo l'elezione della presidenza, della quale facevano parte dirigenti e parlamentari di tutto il Mezzogiorno, ha tenuto la relazione introduttiva il compagno Gaddi, segretario nazionale dell'Associazione « Amici dell'Unità ».

Sulla scorta di numerosi dati statistici, Gaddi ha presentato al convegno il bilancio critico di alcuni anni di attività diffusionale del Sud, sottolineando l'esigenza politica del rinnovamento delle strutture dell'Associazione e degli impegni di tutte le istanze del partito per compiere una decisa svolta nella diffusione dell'Unità e della stampa periodica del partito. Fra le tante cifre, basti ricordare — per aver chiari i termini della situazione e ribadire lo stretto rapporto fra la diffusione e l'azione politica generale — che nella metà dei comuni meridionali dove recentemente si è votato per il rinnovo dei consigli comunali, l'Unità non viene diffusa: non vi è dubbio — ha sottolineato Gaddi — che questo elemento negativo ha fortemente inciso

Aldo De Jaco

(Segue in ultima pagina)

(A pag. 9 i resoconti)

(A pag. 4 il servizio)